

LE GUIDE DI PROGETTI D'IMPRESA

Raccogliere i capitali
per l'impresa: la finanza agevolata

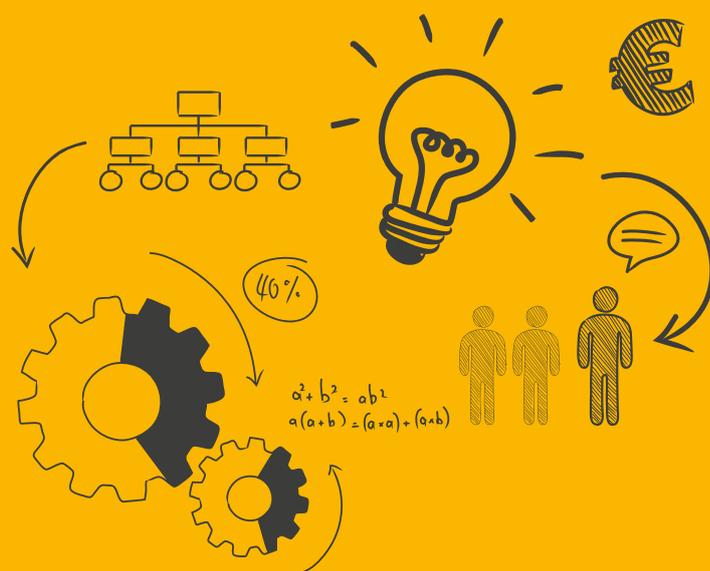
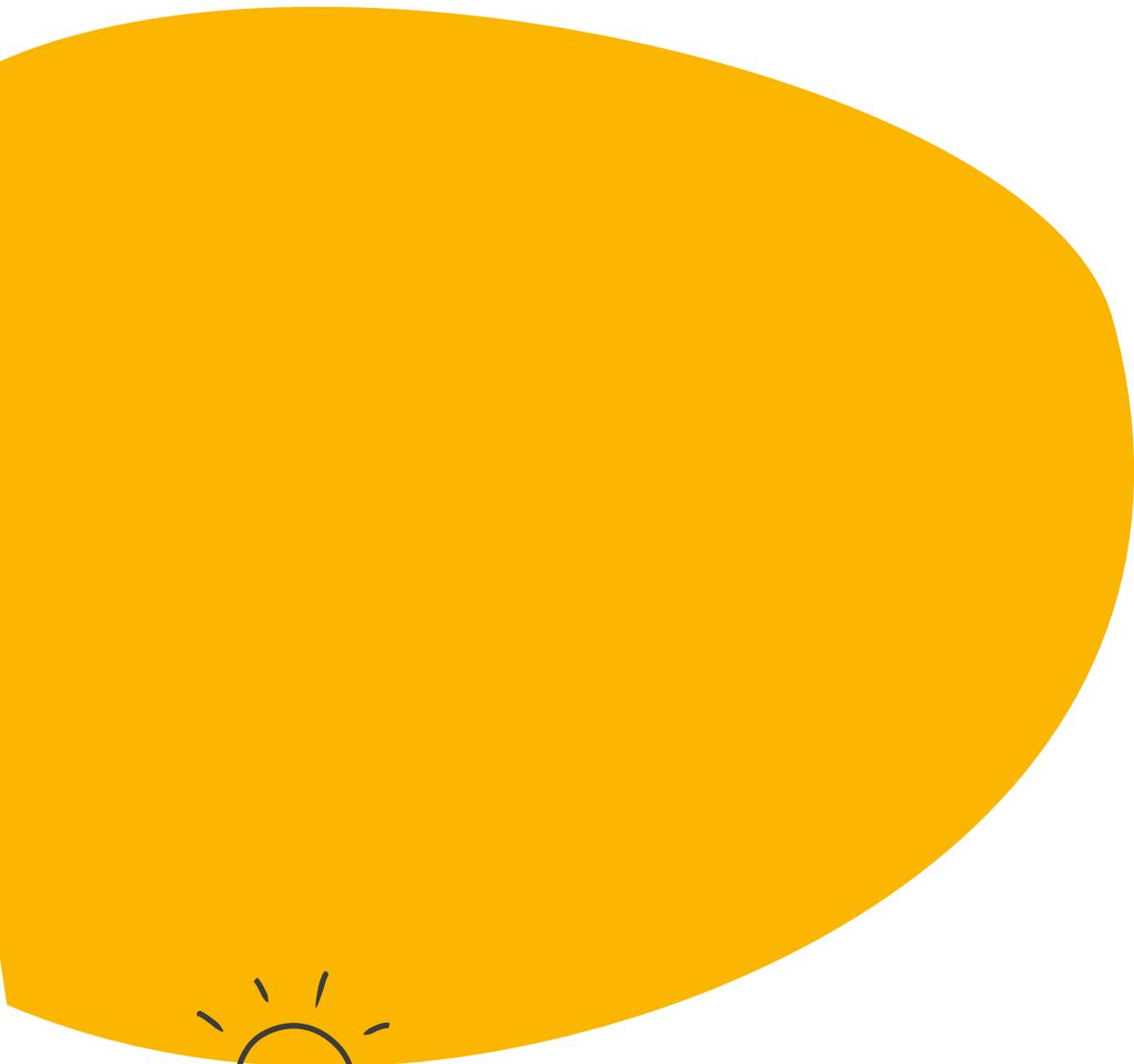


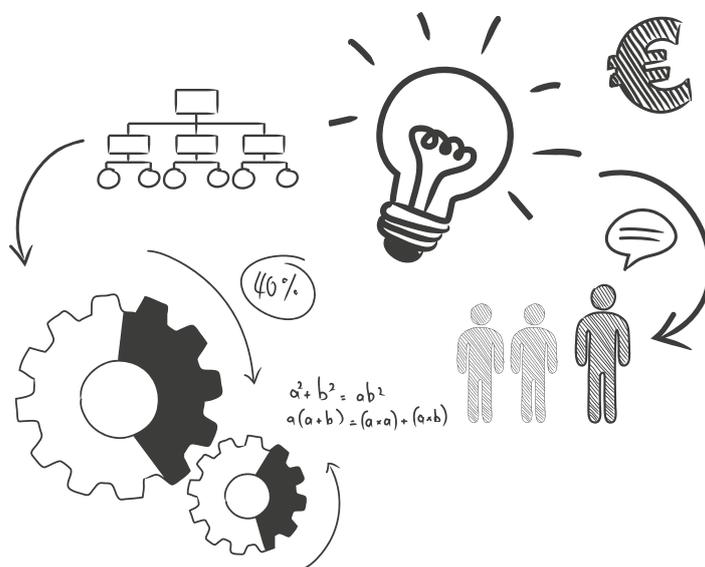
illustrazione di freepik.com



Le guide di Progetti d'impresa

Raccogliere i capitali per l'impresa: la finanza agevolata

A cura di Progetti d'impresa
Città metropolitana di Bologna



Edizione dicembre 2021

Progetti d'impresa

Chi siamo

Progetti d'impresa è il centro di orientamento e supporto per la creazione d'impresa della Città metropolitana di Bologna. Il suo obiettivo è incentivare e promuovere la creazione e lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali, singole o associate, economicamente valide. Il servizio si rivolge alle aspiranti imprenditrici e agli aspiranti imprenditori che vogliono avviare una nuova attività sull'area metropolitana di Bologna, così come alle neoimprese già attive sul territorio.

Cosa facciamo

Progetti d'impresa offre un supporto specifico, personalizzato e gratuito su tutto ciò che occorre sapere per avviare e sviluppare un'attività imprenditoriale: dagli aspetti burocratici alle indicazioni organizzative, gestionali e di fattibilità pratica, fino alla possibilità di stendere un business plan. Uno sguardo particolare è rivolto alla possibilità di intercettare aiuti economici sotto forma di contributi, incentivi, sostegno al credito e quant'altro presente nel panorama delle agevolazioni alle imprese. Le azioni e il tipo di sostegno offerti da Progetti d'impresa sono finalizzati a fornire all'utenza informazioni e modalità di riflessione tramite l'accompagnamento e il supporto nello sviluppo, nella verifica e nel rafforzamento del progetto imprenditoriale; le fasi di sviluppo, verifica dell'idea, impostazione e realizzazione del business plan sono infatti azioni fondamentali per l'avvio di imprese con potenzialità di successo.

Più nel dettaglio, i servizi offerti da Progetti d'impresa sono:

- accompagnamento allo sviluppo dell'idea imprenditoriale e alla verifica di fattibilità, attraverso consulenze personalizzate per la messa a punto dell'idea e la stesura del business plan;

- informazione su adempimenti burocratici, amministrativi e giuridici;
- approfondimenti sulla finanza agevolata, e in particolare su opportunità, finanziamenti e contributi per le nuove imprese, nonché supporto nella ricerca e nell'individuazione del tipo di aiuto coerente con il progetto imprenditoriale. Grazie all'Hub del Crowdfunding (<https://www.crowdfundport.eu/crowd-funding-hub/italy/>), viene offerto anche un supporto sul crowdfunding per le startup e le Piccole e Medie Imprese;
- approfondimenti su tematiche economiche e giuridiche connesse ai diversi settori di attività;
- informazioni sulle attività esistenti di formazione sulla cultura imprenditoriale;
- percorsi di formazione e approfondimento sugli aspetti teorici e pratici connessi alla gestione d'impresa;
- assistenza nell'individuazione di enti e servizi territoriali competenti in materia di startup e imprese.

Oltre all'attività di supporto diretto, che avviene principalmente attraverso colloqui personalizzati e one-to-one, il servizio realizza frequenti azioni di animazione territoriale attraverso l'organizzazione di convegni, seminari, incontri e interventi mirati alla diffusione della cultura imprenditoriale.

Le guide di Progetti d'impresa

Questa guida fa parte di una serie di strumenti specificatamente dedicati agli utenti di Progetti d'impresa: numerose sono infatti le pubblicazioni che, dal 1989, il servizio ha dedicato e continua a dedicare a chi vuole avviare un'attività. *"Raccogliere i capitali per l'impresa: la finanza agevolata"* ha l'obiettivo, così come le altre guide, di supportare attivamente il lettore in una specifica fase di sviluppo del suo progetto imprenditoriale. *"L'idea diventa impresa - Vademecum per*

futuri imprenditori”, pubblicato nella sua nuova edizione nel 2020, costituisce lo strumento principale per chi vuole mettersi in proprio. Dal Vademecum, sempre disponibile al link www.cittametropolitana.bo.it/progimpresa/pubblicazioni, derivano quindi diverse guide tematiche, che vengono proposte all’utenza lungo il percorso di accompagnamento alla realizzazione dell’idea imprenditoriale.

Dove siamo e contatti

Progetti d’impresa è presente sull’area metropolitana di Bologna con una sede centrale e otto sportelli territoriali. Si accede al servizio su appuntamento, da prenotare via mail, telefono o compilando l’apposito form al link <https://www.cittametropolitana.bo.it/progimpresa/Contatti>.

Sede Centrale

c/o Città metropolitana di Bologna - Area Sviluppo economico
via Benedetto XIV, 3 | Bologna
Tel 051 6598505
progimpresa@cittametropolitana.bo.it

Sportello Area Persicetana/Ciclovia del Sole

c/o Futura
via Bologna, 96/e | San Giovanni in Persiceto
Tel 051 6871051
imprese@cicloviadelsole.it

Sportello Casalecchio di Reno

c/o Sportello Unico Attività Produttive
via dei Mille, 9 | Casalecchio di Reno
Tel 051 598229
attivita.produttive@comune.casalecchio.bo.it

Sportello Valsamoggia

c/o Sportello Unico Attività Produttive
piazza Berozzi, 3 | Crespellano-Valsamoggia
Tel 051 6723043 / 051 6723046
valorizzazione@comune.valsamoggia.bo.it

Sportello Zola Predosa

c/o Co-Start Villa Garagnani
via Masini, 11 | Zola Predosa
Tel 051 752838 / 339 7759230
co-start@villagaragnani.it

Sportello Unione Appennino Bolognese

c/o Sportello Unico Attività Produttive
via Berlinguer, 301 | Vergato
Tel 051 911056
progettidiimpresa@unioneappennino.bo.it

Sportello Unione Reno Galliera

c/o Sportello Unico Attività Produttive
via Fariselli, 4 | San Giorgio di Piano
Tel 051 8904720
suap@renogalliera.it

Sportello Unione Savena–Idice

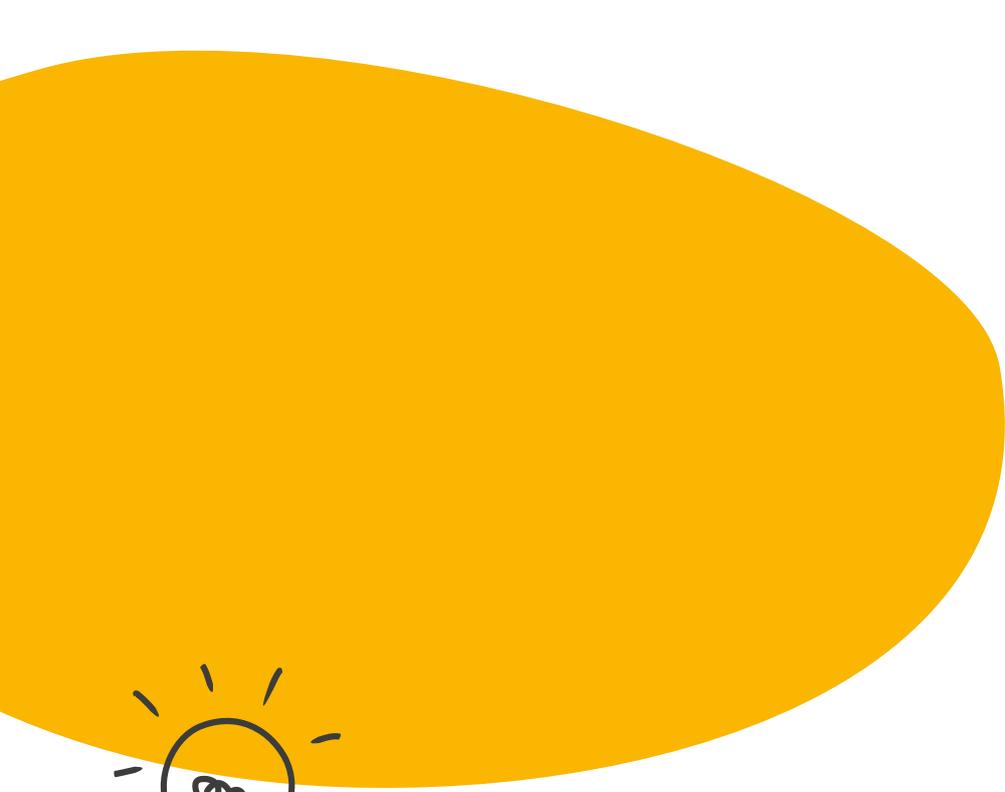
c/o Sportello Unico Attività Produttive
via Risorgimento, 1 | Pianoro
Tel 051 6527736
suap@unionevallisavenaidice.bo.it

Sportello Unione Terre di Pianura

c/o Sportello Unico Attività Produttive
via San Donato, 199 | Granarolo dell’Emilia
Tel 051 6004345
suap@terredipianura.it

Per ulteriori informazioni:

www.cittametropolitana.bo.it/progimpresa
www.facebook.com/progimpresa



Raccogliere i capitali per l'impresa: la finanza agevolata

1. Introduzione

Quando si parla di **finanza agevolata** ci si riferisce agli strumenti finanziari che favoriscono lo sviluppo delle imprese o di nuove iniziative imprenditoriali, principalmente - ma non solo - incentivando investimenti legati a piani di crescita. La finanza agevolata nasce quindi per **incrementare lo sviluppo economico**, e, a differenza della finanza tradizionale, offre **risorse finanziarie a condizioni più vantaggiose** ("agevolate") **rispetto a quelle di mercato**, tipicamente messe a disposizione da banche e altri intermediari finanziari.

Le risorse sono in genere **di natura pubblica**, e sono accessibili da parte di imprese in fase di costituzione¹ e già costituite attraverso la partecipazione a **bandi** emanati e gestiti da enti pubblici², che possono operare a livello europeo, nazionale, regionale e locale. Alcuni esempi di entità pubbliche che erogano agevolazioni sono: a livello nazionale, il Ministero dello Sviluppo economico - spesso anche attraverso l'Agenzia nazionale per lo sviluppo Invitalia³; a livello regionale, le stesse Regioni; a livello locale, le Camere di Commercio.

2. Le fonti della finanza agevolata

Le fonti della finanza agevolata sono diverse, e provengono in genere - ma non esclusivamente

- da **fondi europei**, vale a dire i principali mezzi finanziari con cui l'Unione europea investe nello sviluppo economico e sociale dei Paesi membri. Le risorse dei fondi europei derivano principalmente dal Quadro Finanziario Pluriennale (QPF) o "bilancio UE a lungo termine"⁴, che copre un arco temporale di sette anni (il 1° gennaio 2021 è iniziato il settennato 2021-2027). Di seguito la suddivisione dei fondi sulla base della modalità di gestione.

Fondi a gestione diretta

Sono stanziati e gestiti direttamente dalla **Commissione europea** e si dividono in due tipi di proposte.

- **Grants**, o **sovvenzioni**: consistono nell'erogazione di **co-finanziamenti a fondo perduto** in cui i beneficiari vengono selezionati sulla base di una "*call for proposal*", ovvero un invito a presentare proposte/progetti - coerenti con gli obiettivi individuati dalla call stessa - entro una determinata finestra temporale. Le call sono pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea⁵ e divulgate, oltre che sui siti internet degli enti gestori (Direzioni Generali e Agenzie Esecutive), tramite pagine web⁶ e portali tematici. I *grants* finanziano progetti dall'**elevato valore innovativo**, che siano in grado di perseguire efficacemente uno scopo d'interesse generale europeo. È inoltre sempre richiesta la costruzione di un

1) Sono comunque maggiori le risorse dedicate a imprese già in essere. Si veda ad esempio la pagina degli incentivi del Ministero dello Sviluppo economico (<https://www.mise.gov.it/index.php/it/incentivi/impresa>).

2) Alcuni bandi vengono gestiti anche da enti terzi su commissione di un ente pubblico. È il caso, ad esempio, di Artigiancredito, consorzio di garanzia collettiva dei fidi (confidi) che gestisce alcuni fondi per conto di enti regionali. Per approfondimenti si veda, per citarne uno, il Fondo StartER (<https://fondostarter.artigiancredito.it/>) gestito da Artigiancredito e finanziato dalla Regione Emilia-Romagna con fondi POR FESR.

3) <https://www.invitalia.it/chi-siamo/agenzia>

4) Si veda in seguito "Le risorse dell'Unione europea".

5) <https://eur-lex.europa.eu/homepage.html?locale=it>

6) Una fonte ufficiale che raccoglie le call riferite ai maggiori ambiti di azione e interesse dell'Unione europea è https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/find-funding/find-calls-funding-topic_en (in lingua inglese).

partenariato transnazionale, cioè di una rete di organizzazioni (imprese, associazioni, enti pubblici, università, ecc) che abbiano sede in almeno due differenti Paesi dell'Unione europea. Inoltre, i progetti non vengono mai finanziati al 100%, ma si parla appunto di **co-finanziamento**: ne consegue che le organizzazioni partecipanti sono tenute a conferire proprie risorse, in una percentuale variabile, per la realizzazione dell'iniziativa. I fondi diretti vengono stanziati attraverso appositi **Programmi**, che prevedono determinate priorità (ad esempio l'Erasmus+ sulla formazione e la mobilità europea dei giovani, il programma LIFE su clima, ambiente e biodiversità, ecc). L'elenco dei Programmi e i relativi approfondimenti sono disponibili al link https://ec.europa.eu/info/overview-funding-programmes_it;

- **Tenders, o appalti**: sono gare per la fornitura di beni o servizi indette per garantire il funzionamento delle istituzioni o l'attuazione dei Programmi europei. I beneficiari rispondono alle "call for tenders" (bandi di gara), che possono essere divisi per Paese, regione, settore di attività, o piuttosto sulla base di altri criteri. Per approfondimenti si rimanda alla pagina https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/find-calls-tender_en (in lingua inglese).

Fondi a gestione indiretta

Sono stanziati dalla Commissione europea e gestiti da partner esecutivi come autorità nazionali o organizzazioni internazionali (per citarne alcuni, la BEI - Banca Europea degli Investimenti e l'ONU - Organizzazione delle Nazioni Unite)⁷.

Fondi a gestione concorrente

Fanno parte di queste risorse anche i **fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE)**:

si tratta di fondi stanziati dalla Commissione europea e gestiti dalla Commissione stessa insieme alle autorità nazionali dei singoli Stati membri (come i ministeri e, più ampiamente, le istituzioni pubbliche). Le amministrazioni degli Stati membri sono responsabili della gestione dei fondi e si occupano, in particolare, delle procedure di selezione e di aggiudicazione, oltre che dell'erogazione dei contributi e del successivo monitoraggio.

La Commissione europea definisce, attraverso Accordi di Partenariato con gli Stati membri⁸, gli obiettivi da raggiungere; i fondi vengono poi gestiti - a livello nazionale - attraverso i **PON** (Programmi Operativi Nazionali), e - a livello regionale - tramite i **POR** (Programmi Operativi Regionali).

I fondi Strutturali e di Investimento Europei nascono per **ridurre le disparità tra le diverse zone geografiche dell'Unione** nell'ambito della cosiddetta politica di coesione (anche detta Politica regionale UE)⁹, e attualmente sono:

- **Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)**;
- **Fondo Sociale Europeo (FSE)**;
- **Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)**¹⁰;
- **Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP)**¹¹;
- **Fondo di Coesione (FC)**, di cui l'Italia non beneficia in quanto riservato agli Stati membri con Reddito Nazionale Lordo (RNL) pro capite inferiore al 90% della media dell'Unione europea.

I fondi SIE **sono quelli maggiormente approcciabili dalle imprese di micro, piccole e medie dimensioni**, come anche - talvolta - da iniziative imprenditoriali nascenti. Viceversa, i fondi diretti (*grants* e *tender*) sono rivolti a realtà ben strutturate, che, nel caso dei *grants*, sono chiamate a presentare un progetto che possa apportare un'innovazione senza precedenti e contribuire a risolvere un problema particolarmente sentito a livello europeo.

⁷) Al link che segue è possibile approfondire i partner che concedono fondi UE nell'ambito della gestione indiretta:

https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/how-apply/application-process_it#gestione-indiretta

⁸) Per approfondimenti si veda ad esempio la pagina <https://www.agenziacoesione.gov.it/lacoesione/accordo-di-partenariato/>

⁹) Per approfondimenti sulla politica di coesione: https://ec.europa.eu/regional_policy/it/faq/

¹⁰) Il FEASR è gestito, come il FESR e il FSE, a livello regionale. A differenza del FESR e del FSE, che vengono declinati rispettivamente nel POR FESR e nel POR FSE, il FEASR non converge in un POR, ma nel PSR (Piano di Sviluppo Rurale).

¹¹) A differenza del FESR, del FSE e del FEASR, il FEAMP viene gestito a livello nazionale. Per approfondimenti sul FEAMP:

<https://www.pofeampa2021-2027.eu/>

Di seguito si riportano delle tabelle di approfondimento sui quattro fondi SIE FESR, FSE, FEASR e FEAMP.

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR)

Il FESR è uno dei principali strumenti di coesione dell'Unione europea. Si prefigge di appianare le disparità di sviluppo tra le diverse regioni e di migliorare il tenore di vita di quelle meno favorite, che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici. Il Fondo ha come principale obiettivo investire sulla crescita e l'occupazione e rafforzare la Cooperazione territoriale europea¹².

Per il periodo 2021-2027, al FESR sono stati destinati circa 200,36 miliardi di euro, di cui 8 miliardi destinati alla Cooperazione territoriale europea e 1,93 miliardi destinati in via eccezionale alle regioni ultraperiferiche. Per approfondimenti: https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/find-funding/eu-funding-programmes/european-regional-development-fund-erdf_it. Le informazioni sul FESR Emilia-Romagna sono invece disponibili al link <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/>.

FONDO SOCIALE EUROPEO (FSE)

Il FSE (dal 2021 Fondo sociale europeo Plus - FSE+) è il principale strumento dell'Unione a sostegno delle misure dedicate all'occupazione, allo sviluppo delle risorse umane e all'integrazione sociale nel mercato del lavoro. Il FSE+ finanzia iniziative che promuovono un elevato livello di occupazione, le pari opportunità per uomini e donne, lo sviluppo sostenibile e la coesione economica e sociale. Per il periodo 2021-2027, l'Unione europea ha stanziato per il Fondo 99,3 miliardi di euro. Per approfondimenti: <https://ec.europa.eu/esf/main.jsp?catId=35&langId=it>. Le informazioni sul FSE Emilia-Romagna sono disponibili alla pagina <https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse>.

3

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE (FEASR)

Il FEASR incentiva le attività agricole e lo sviluppo rurale attraverso l'offerta di agevolazioni. Per il settennato 2021-2027, l'Unione europea assegna al Fondo circa 95 miliardi di euro. Per approfondimenti: https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/key-policies/common-agricultural-policy/rural-development_it. La pagina del PSR 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna si trova al link <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020>.

FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA (FEAMP)

Il FEAMP (dal 2021 Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura - FEAMPA) vede lo stanziamento, per il settennato 2021-2027, di 6,1 miliardi di euro, di cui 5,3 destinati alla gestione della pesca, dell'acquacoltura e delle flotte pescherecce e la restante somma destinata al finanziamento di consulenze scientifiche, controlli, studi di mercato, sorveglianza e sicurezza marittima. Per approfondimenti sul FEAMPA: <https://www.europarl.europa.eu/news/it/headlines/society/20210701STO07545/fondo-ue-per-affari-marittimi-e-pesca-rafforzare-la-sostenibilita-del-mare>.

12) Per approfondimenti sulla Cooperazione territoriale europea:
<https://www.europarl.europa.eu/factsheets/it/sheet/98/cooperazione-territoriale-europea>

3. Le risorse dell'Unione europea

Le spese dell'Unione europea per il settennato **2021-2027** verranno finanziate con risorse del Quadro Finanziario Pluriennale e del Next Generation EU, e sono state preventivate in quasi **1825 miliardi di euro**¹³.

Il Quadro Finanziario Pluriennale

Il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP), o "bilancio UE a lungo termine", stabilisce quanto l'Unione investirà nelle politiche che rafforzano il futuro dell'Europa. Il bilancio è costituito per il 70% da fondi a gestione concorrente, per il 20% da fondi a gestione diretta e per il 10% da fondi a gestione indiretta¹⁴. La programmazione 2021-2027 consentirà di investire in un'Europa:

- più **competitiva** e intelligente, grazie ad investimenti sull'innovazione, la digitalizzazione e la connettività digitale;
- più **verde**, grazie alla riduzione delle emissioni di carbonio;
- più **connessa** grazie ai miglioramenti sulla mobilità;
- più **sociale**, a sostegno dell'occupazione, dell'istruzione, dell'inclusione sociale e del rafforzamento del ruolo della cultura e del turismo sostenibile;
- più **vicina ai cittadini**, sostenendo lo sviluppo locale ed urbano¹⁵.

4

In via eccezionale, il settennato 2021-2027 prevede una dotazione straordinaria di circa 800 miliardi di euro: si tratta del **Next Generation EU** (NGEU)¹⁶, creato con l'obiettivo di rimediare ai danni economici e sociali causati dalla pandemia di Covid-19. Le risorse finanziarie sono state raccolte attraverso l'emissione di titoli di debito da parte dei Paesi membri dell'Unione. Il Next Generation EU è suddiviso in:

- **Dispositivo Europeo per la Ripresa e la Resilienza** (*Recovery and Resilience Facility* - RRF) - 723,8 miliardi di euro;
- **REACT-EU** (*Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe*, Assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa) - 50,6 miliardi di euro;
- **Orizzonte Europa** (*Horizon Europe*) - 5,4 miliardi di euro;
- **Programma InvestEU** - 6,1 miliardi di euro;
- **Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale** - FEASR (*European Agricultural Fund for Rural Development, EAFRD*) - 8,1 miliardi di euro;
- **Fondo per una transizione giusta** (*Just Transition Fund, JTF*) - 10,9 miliardi di euro;
- **RescEU** - 2 miliardi di euro.

Di seguito delle tabelle riassuntive con le principali caratteristiche dei diversi strumenti finanziati attraverso il Next Generation EU.

IL DISPOSITIVO EUROPEO PER LA RIPRESA E LA RESILIENZA¹⁷

Dotazione rivolta agli Stati membri che ha l'obiettivo di sostenere le riforme e gli investimenti, attenuando l'impatto della pandemia e rendendo le economie di ciascun Paese più resilienti, favorendone la transizione ecologica e digitale.

REACT-EU¹⁸

Nato per contrastare gli effetti della pandemia e per investire su una ripresa economica verde, digitale e resiliente, avrà una dotazione di 50,6 miliardi di euro, che andrà ad incrementare le dotazioni già esistenti del FESR, del FSE e del FEAD - Fondo di Aiuti Europei agli indigenti. Gli Stati membri potranno usufruire del REACT-EU fino al 2023.

13) <https://www.consilium.europa.eu/it/infographics/mff2021-2027-ngeu-final/>

14) https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/find-funding/funding-management-mode_it

15) https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/find-funding/funding-management-mode/common-provisions-regulation_it

16) https://ec.europa.eu/info/strategy/recovery-plan-europe_it

17) https://ec.europa.eu/info/business-economy-euro/recovery-coronavirus/recovery-and-resilience-facility_en (in lingua inglese)

18) https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/find-funding/eu-funding-programmes/react-eu_en (in lingua inglese)

ORIZZONTE EUROPA (HORIZON EUROPE)¹⁹

Precedentemente conosciuto come Horizon 2020, è il Programma Quadro Europeo per la Ricerca e l'Innovazione. Ha una dotazione finanziaria complessiva di circa 95 miliardi di euro, di cui 5,4 derivanti dal Next Generation EU. Il Programma si suddivide in 3 "Pilastri", ciascuno dedicato a tematiche differenti, tra cui trovare soluzioni per affrontare i cambiamenti climatici, contribuire agli obiettivi previsti dall'Agenda dell'ONU 2030 e rafforzare la competitività e la crescita dell'Unione europea.

PROGRAMMA INVESTEU²⁰

Il Programma fa seguito al Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici (FEIS)²¹, istituito nel 2015 come incentivo agli investimenti pubblici e privati in Europa. Nasce con l'intento di promuovere l'innovazione e la creazione di posti di lavoro, di erogare e attrarre finanziamenti a lungo termine, di contribuire alla ripresa economica e conseguire gli obiettivi climatici. Le principali aree d'intervento del Programma sono concentrate su: infrastrutture sostenibili; ricerca, innovazione e digitalizzazione; PMI (Piccole e Medie Imprese); investimenti sociali e competenze.

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE²²

Co-finanzia, insieme ai bilanci nazionali dei singoli Stati membri, i Piani di Sviluppo Rurale (PSR). Per la programmazione 2021-2027, ai PSR sono destinati 26,9 miliardi di euro derivanti dal FEASR e 8,1 miliardi derivanti dal Next Generation EU. L'obiettivo è migliorare la competitività dell'agricoltura, incoraggiare la gestione sostenibile delle risorse naturali e sviluppare le economie rurali.

FONDO PER UNA TRANSIZIONE GIUSTA (JTF)²³

Offre sostegno ai territori che devono far fronte a gravi sfide socio-economiche derivanti dalla transizione verso la neutralità climatica. Il Fondo prevede una dotazione complessiva di 19 miliardi di euro - di cui circa 11 derivanti dal Next Generation EU - e finanzia: investimenti nelle Piccole e Medie Imprese e creazione di nuove imprese; ricerca e innovazione; risanamento ambientale ed energia pulita; qualificazione e riqualificazione dei lavoratori, programmi di assistenza all'impiego e inserimento attivo; riconversione di impianti con elevate emissioni di anidride carbonica.

¹⁹ https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/find-funding/eu-funding-programmes/horizon-europe_it

²⁰ https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/find-funding/eu-funding-programmes/investeu_it

²¹ <https://www.consilium.europa.eu/it/policies/investment-plan/strategic-investments-fund/>

²² https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/key-policies/common-agricultural-policy/rural-development/country_it

²³ https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal/finance-and-green-deal/just-transition-mechanism/just-transition-funding-sources_it

Nel 2001 l'Unione ha istituito il Meccanismo europeo di protezione civile, con l'intento di migliorare la prevenzione e la risposta a catastrofi e calamità, mettendo in atto una soluzione comune e coordinata. Hanno aderito al meccanismo i Paesi membri e sei ulteriori Stati (Islanda, Macedonia del Nord, Montenegro, Norvegia, Serbia e Turchia).

In risposta alla pandemia di Covid-19, l'Unione europea ha rafforzato RescEU, mettendo a disposizione - oltre ad incentivi economici - anche flotte aeree appositamente dedicate, attrezzature mediche (dispositivi di protezione, ventilatori, ecc) e ospedali da campo. Al Meccanismo sono destinati in totale 3 miliardi di euro, di cui 2 derivanti dal Next Generation EU.

Le risorse destinate all'Italia

All'Italia sono stati erogati, a febbraio 2020, **27,4 miliardi di euro** derivanti dal fondo SURE (*Temporary Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency*, nuovo strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza)²⁵, lo strumento adottato dall'Unione per concedere prestiti per fronteggiare l'aumento della spesa pubblica dei Paesi membri causata dalla pandemia. Più approfonditamente, SURE ha lo scopo di proteggere i posti di lavoro e tutelare i lavoratori dal rischio di disoccupazione e perdita di reddito.

L'Italia ha poi ottenuto dall'Unione europea 191,5 miliardi di euro, di cui 68,9 a fondo perduto, da destinare al **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**. Il Governo italiano ha deciso di stanziare ulteriori 30,6 miliardi di euro attraverso il **Fondo Complementare al PNRR**²⁶.

Il PNRR

Il **PNRR** è il documento che il Governo italiano ha predisposto per illustrare alla Commissione europea come intende gestire i fondi del Next Generation EU. Il Piano è stato declinato in **sei grandi aree di intervento ("Pilastri")**:

- Transizione verde;
- Trasformazione digitale;
- Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- Coesione sociale e territoriale;
- Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale;

- Politiche per le nuove generazioni, l'infanzia e i giovani.

Il PNRR è suddiviso in **sei missioni totali**; ciascuna di esse prevede il raggiungimento di specifici obiettivi:

- **MISSIONE 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo.** Prevede l'introduzione, su tutto il territorio nazionale, della Banda Ultra Larga, il miglioramento delle filiere industriali, l'internazionalizzazione delle imprese e il rilancio del turismo e della cultura;
- **MISSIONE 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica.** Punta a rendere sostenibile l'economia e la società, grazie ad interventi sull'agricoltura, sulla gestione dei rifiuti, sulla ricerca di energie rinnovabili. Sono previsti investimenti per lo sviluppo della transizione ecologica e della mobilità sostenibile, oltre a iniziative per contrastare il dissesto idrogeologico, salvaguardare la biodiversità e gestire in modo efficiente e sostenibile le risorse idriche;
- **MISSIONE 3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile.** Si pone l'obiettivo di rafforzare le principali infrastrutture che agevolano la mobilità, come strade, aeroporti, ferrovie e porti;
- **MISSIONE 4 - Istruzione e ricerca.** Mira a colmare le carenze nell'istruzione e nella ricerca, prevedendo, tra gli altri, l'aumento di posti negli asili nido, favorendo l'accesso all'università, rafforzando gli strumenti

24) https://ec.europa.eu/echo/what/civil-protection/mechanism_en (in lingua inglese)

25) https://ec.europa.eu/info/business-economy-euro/economic-and-fiscal-policy-coordination/financial-assistance-eu/funding-mechanisms-and-facilities/sure_it

26) <https://www.governo.it/it/approfondimento/sinergia-tra-pnrr-e-fondo-complementare/16699>

di orientamento e formazione degli insegnanti. Vuole inoltre rafforzare i sistemi di ricerca;

- **MISSIONE 5 - Coesione e inclusione.** Investe nelle infrastrutture sociali, rafforzando le politiche attive del lavoro e sostenendo l'imprenditoria femminile. Intende migliorare il sistema di protezione delle situazioni di fragilità sociale ed economica, promuovere lo sport come fattore di inclusione e potenziare il ruolo del Servizio Civile Universale;
- **MISSIONE 6 - Salute.** Punta al rafforzamento della prevenzione e dell'assistenza sul territorio, nonché all'ammodernamento delle tecnologie del Servizio Sanitario Nazionale. Potenzia il Fascicolo Sanitario Elettronico e lo sviluppo della telemedicina.

Per il sostegno all'imprenditoria femminile (missione 5), attraverso il PNRR:

- verranno rafforzate alcune delle agevolazioni già esistenti di supporto alla nuova imprenditorialità, come **ON - Oltre Nuove Imprese a Tasso Zero** (<https://www.invitalia.it/cosa-facciamo/creiamo-nuove-aziende/nuove-imprese-a-tasso-zero>) e **Smart&Start** (<https://www.invitalia.it/cosa-facciamo/creiamo-nuove-aziende/smartstart-italia>), i cui schemi saranno modificati e calibrati guardando al target femminile;
- verrà introdotto il nuovo **Fondo Impresa Donna**²⁷;
- ai fondi saranno affiancati misure di accompagnamento (mentoring, supporto tecnico-gestionale, misure per la conciliazione vita-lavoro, ecc), campagne di comunicazione multimediali, eventi, azioni di monitoraggio e di valutazione.

Per un approfondimento ulteriore sul PNRR si rimanda al **portale "Italia Domani"**:
<https://italiadomani.gov.it/it/home.html>.

3. Leggere e capire la finanza agevolata

Come già detto, parte dei fondi pubblici - tra cui quelli dell'Unione europea, spesso gestiti da autorità nazionali, regionali o locali - sono destinati all'avvio di nuove iniziative imprenditoriali o allo sviluppo di imprese già esistenti. Queste risorse sono accessibili mediante la partecipazione a **bandi**, aperti fino a esaurimento fondi o per un periodo di tempo più o meno ampio (anche detto "finestra"). I bandi, disponibili sui siti internet degli enti gestori e su portali tematici dedicati, riportano tutte le informazioni per accedere alle risorse stanziate, spiegando inoltre in che cosa consiste l'agevolazione, a chi è rivolta, come e quando è possibile presentare domanda, e via dicendo²⁸.

L'approccio ai bandi può essere non dei più semplici: si tratta infatti di documenti solitamente abbastanza complessi e corposi, i cui contenuti possono arrivare ad essere anche molto tecnici. È sempre raccomandato dedicare il giusto tempo alla comprensione del testo per intero e di tutti i vincoli, oltre che dei vantaggi, dell'agevolazione; tuttavia, per capire se la misura è più o meno adatta al caso specifico, si riporta di seguito un elenco degli elementi su cui focalizzarsi in prima battuta.

- **Beneficiari:** sono i soggetti che possono presentare domanda di accesso all'agevolazione. I bandi, infatti, si rivolgono sempre a target specifici e ben circoscritti; bisognerà quindi verificare se si rientra nel novero di soggetti che possono beneficiare dello strumento agevolativo.

Quali sono le domande da porsi?

Bisognerà chiedersi, ad esempio: il bando è rivolto a cittadini che si costituiranno in impresa o a imprese già in essere? Nel caso di cittadini, lo strumento si rivolge a qualsiasi persona, a soggetti di una certa

²⁷ Si rimanda per ulteriori approfondimenti al sito del Ministero dello Sviluppo economico: <https://www.mise.gov.it/index.php/it/incentivi/impresa/fondo-a-sostegno-impresa-femminile>

Il Fondo sarà gestito da Invitalia (<https://www.invitalia.it/>), Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa.

²⁸ Si riporta come esempio l'Avviso pubblico del Nuovo SELFIEmployment, strumento che favorisce l'avvio di nuove imprese da parte di giovani NEET, donne inattive e disoccupati di lungo periodo https://www.invitalia.it/-/media/invitalia/documenti/creiamo-nuove-aziende/nuovo-selfiemployment/avviso-pubblico_selfiemployment-febbraio-2021new.pdf

età, o piuttosto a persone che rientrano in un certo stato (ad esempio disoccupate)? Nel caso di imprese già in essere, esistono dei limiti temporali entro cui la stessa deve risultare costituita (ad esempio, imprese attive da meno di 5 anni)? Il settore/codice Ateco²⁹ dell'iniziativa che si intende candidare è ammissibile oppure no? È ammessa la rilevazione di impresa o solo l'avvio di attività ex novo?

- **Tipologia di agevolazione:** ogni bando descrive il tipo di incentivo offerto; verrà quindi evidenziato se si tratta, ad esempio, di un finanziamento a tasso agevolato o a tasso zero, di un contributo a fondo perduto, di un credito d'imposta da "recuperare" in sede di dichiarazione dei redditi, e così via.

Quali sono le domande da porsi?

Sarà necessario domandarsi se l'incentivo rappresenta un reale valore aggiunto per l'avvio o lo sviluppo del progetto imprenditoriale, e se sarà davvero in grado di soddisfare parte del fabbisogno finanziario individuato. L'agevolazione deve comunque essere considerata come uno strumento complementare, da utilizzare, cioè, insieme ad altri mezzi; sarà quindi opportuno chiedersi, al di là del possibile beneficio - il cui ottenimento non è mai da dare per scontato, quali altre risorse è possibile investire nell'iniziativa. Nel caso non si riesca - per qualsiasi motivo - ad accedere all'incentivo, sarà opportuno domandarsi se il progetto sarà comunque in grado di proseguire. La risposta dovrà essere tendenzialmente sempre positiva: non è possibile, infatti, avviare o sviluppare un'iniziativa potendo contare esclusivamente sull'eventuale possibilità di ottenere degli aiuti. E ancora, ci si dovrà chiedere se l'accesso all'incentivo è sostenibile dal punto di vista economico-finanziario: nel caso di un finanziamento agevolato, ad esempio, si sarà in grado di rimborsare le rate entro le scadenze? Quale sarà la quota da restituire? Si tratta di un

importo che facilmente si può rimborsare o potrebbe, viceversa, mettere l'impresa in difficoltà? Se invece si chiede un contributo a fondo perduto: nel caso in cui questo venga erogato a rendicontazione - e cioè dopo aver presentato le fatture (ed eventuale altra documentazione) all'ente gestore³⁰, oltre che attesi i tempi per il trasferimento dei fondi - si sarà in grado di pagare anticipatamente le spese da sostenere? Se non si ha liquidità propria da mettere a disposizione, la si potrà ottenere da una banca o da altri intermediari finanziari?

- **Spese ammissibili:** si tratta delle voci di spesa (ad esempio attrezzature, arredi, ecc) i cui costi possono essere agevolati attraverso l'incentivo. Ogni bando ammetterà alcuni tipi di spese (ad esempio spese di investimento - legate cioè a piani di sviluppo dell'impresa, come ristrutturazioni/opere murarie, acquisto di beni strumentali, ecc) e non altre (ad esempio spese di gestione - riferite cioè all'ordinaria conduzione dell'impresa, come canoni di locazione, utenze, ecc). La presentazione di una domanda di agevolazione dovrebbe sempre presupporre un'attenta analisi del fabbisogno economico-finanziario, per consentire all'impresa (o futura impresa) di avere reale contezza di i) quali spese è necessario affrontare e ii) a quanto ammontano, voce per voce, i relativi costi. Solo in questo modo sarà possibile indirizzarsi verso lo strumento migliore, vale a dire che meglio soddisfa il fabbisogno reale, e non stimato.

Quali sono le domande da porsi?

Le domande più comuni sono: quali spese possono essere agevolate attraverso lo strumento? Le spese ammissibili sono coerenti con le spese cui è necessario far fronte per avviare o sviluppare l'impresa? Le spese ammissibili sono agevolabili al 100% o in una percentuale variabile? Esistono restrizioni particolari (ad esempio, il bene

²⁹ Il codice Ateco è la combinazione alfanumerica che identifica un'attività economica e che classifica in maniera univoca l'impresa. È possibile consultare l'elenco completo di tutti i codici sul sito dell'Istat <https://www.istat.it/it/archivio/17888>

³⁰ Per approfondimenti si veda più avanti ("Piccolo glossario di finanza agevolata").

che si andrà ad acquistare usufruendo dell'incentivo deve essere nuovo/in leasing o può essere anche usato)? Quali sono le spese non ammissibili, e quindi non agevolabili? In riferimento a quest'ultima domanda, sarà importante capire in che modo coprire le spese che lo strumento individuato non agevola, o piuttosto, se opportuno, andare alla ricerca di un diverso strumento che possa agevolare gli eventuali ulteriori costi.

- **Modalità e termini di partecipazione:** ogni bando indica in che modo inoltrare la richiesta di agevolazione (ad esempio domanda cartacea o telematica, tramite form online o mail/PEC) ed entro quali termini. È molto importante capire se la candidatura è realmente fattibile: spesso, infatti, si tende a sottovalutare la quantità e soprattutto la qualità delle informazioni richieste in sede di domanda. La modulistica per l'invio della candidatura potrà essere più o meno complessa a seconda dello strumento. Non è infrequente che l'ente gestore richieda di allegare un Business Plan (per approfondimenti, si veda il Vademecum per futuri imprenditori di Progetti d'impresa³¹, al cap. 2), o comunque quantomeno una descrizione del progetto, del team imprenditoriale, del cliente e del mercato di riferimento, dei competitor, e soprattutto una descrizione dettagliata delle spese che si intende agevolare. Molto spesso l'ente gestore chiede che alla domanda vengano allegati dei preventivi di spesa che attestino i costi reali che l'impresa dovrà sostenere e che intende agevolare.

Quali sono le domande da porsi?

Bisognerà domandarsi se si conosce la modulistica in ogni sua parte e se la candidatura, alla luce delle informazioni e dei documenti richiesti dall'ente gestore, può essere completata; nel caso in cui fosse necessario raccogliere dati di cui non si è ancora in possesso, bisognerà

chiedersi se è possibile reperirli ed entro quali tempi. Bisognerà inoltre valutare se si è formalmente in grado di inviare la domanda: è ad esempio sempre più frequente l'inoltro tramite piattaforme ad hoc accessibili esclusivamente tramite credenziali SPID³². In caso di mancato possesso delle credenziali, sarà necessario procurarsele con anticipo per trasmettere la domanda nei tempi previsti. Un ulteriore suggerimento è quello di non aspettare gli ultimi giorni o - ancora peggio - le ultime ore per inviare la richiesta: soprattutto nel caso di strumenti particolarmente vantaggiosi, le piattaforme tendono ad avere un'alta richiesta di accessi, e quindi un aumentato traffico dati che può portare al blocco della piattaforma stessa. Il rischio, quindi, è di non riuscire a inoltrare la domanda per tempo. Sempre rispetto ai termini di presentazione delle domande, nel caso di bandi con procedure valutative a sportello (si veda a seguire il glossario, alla voce "Modalità e termini di partecipazione") la candidatura dovrà essere trasmessa nei primi minuti (se non secondi) del primo giorno di apertura: se il bando è aperto fino a esaurimento fondi, infatti, il rischio è che solo le domande inviate per prime vengano prese in considerazione. Questo è tipicamente ciò che avviene nei bandi che mettono a disposizione contributi a fondo perduto, che vanno esauriti in pochi minuti³³.

Piccolo glossario di finanza agevolata

Questo paragrafo riprende e spiega alcuni termini ricorrenti all'interno dei bandi di finanza agevolata.

- **Beneficiari:** premesso che i bandi possono essere rivolti anche ad associazioni, enti del terzo settore, enti pubblici, ecc, si riportano di seguito le principali categorie di soggetti che possono accedere ai fondi stanziati per incentivare l'avvio e lo

³¹ il Vademecum è scaricabile gratuitamente al link <https://bit.ly/Vademecum-per-futuri-imprenditori>

³² <https://www.spid.gov.it/cos-e-spid/>

³³ È il caso ad esempio di Marchi+3, bando per l'estensione di marchi a livello europeo e internazionale <https://uibm.mise.gov.it/index.php/it/incentivi/marchi-3-bando-per-la-concessione-di-agevolazioni-alle-imprese-per-la-registrazione-a-livello-comunitario-ed-internazionale-dei-marchi-nazionali/incentivi-marchi/riapre-il-bando-marchi-3/marchi-3-aperto-e-subito-sospeso-lo-sportello-per-esaurimento-delle-risorse>

sviluppo di iniziative imprenditoriali e, più ampiamente, il lavoro autonomo.

- › **Persone fisiche/cittadini:** ci si riferisce in genere a quei soggetti che intendono avviare un'impresa in forma individuale o associata. Se specificato nel bando, possono - nel rispetto di altri eventuali requisiti - presentare domanda per l'incentivo, con il vincolo di avviare l'impresa entro un certo periodo di tempo (ad esempio, entro 60 giorni dalla data del provvedimento di concessione dell'agevolazione).

Alcuni strumenti sono rivolti a determinate categorie di cittadini, come ad esempio:

- › **disoccupati di lungo periodo** - persone maggiorenni che non risultano occupate da almeno 12 mesi;
- › **donne inattive** - donne maggiorenni che non risultano occupate in attività lavorative (lavoro dipendente o autonomo);
- › **NEET** (*Not in Education, Employment or Training*) - giovani fino ai 29 anni che non studiano, non lavorano e non seguono percorsi formativi. Solitamente per accedere allo strumento agevolativo questi soggetti devono essere iscritti al programma Garanzia Giovani³⁴.

- › **Imprese femminili:** la definizione di imprese femminili è contenuta nella Legge 25 febbraio 1992, n. 215 (art. 2, comma 1, lettera a)³⁵. Rientrano nella definizione le imprese che operano nei settori dell'industria, dell'artigianato, dell'agricoltura, del commercio, del turismo e dei servizi gestite interamente da donne o la cui compagine societaria ne sia costituita in prevalenza. Più nello specifico, sono imprese femminili:
 - › le **imprese individuali** gestite da donne;
 - › le **società di persone o cooperative** la cui compagine societaria sia composta da donne in misura non inferiore al 60%;

- › le **società di capitali** le cui quote di partecipazione e gli organi di amministrazione siano costituiti per almeno i due terzi da donne.

Nei diversi bandi viene in genere specificata la definizione di impresa femminile, o si rimanda alla documentazione/normativa utile ad approfondire l'eventuale possesso del requisito.

- › **Imprese giovanili:** imprese composte in prevalenza da persone di età inferiore ai 36 anni non compiuti. Alcuni bandi possono essere più restrittivi o più espansivi, e quindi prevedere limiti di età inferiori o superiori ai 36 anni.
- › **Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI):** rientrano in questa definizione tre categorie di imprese, che si distinguono tra loro per numero di dipendenti, fatturato e totale di bilancio.
 - › **Micro imprese:** imprese che hanno meno di 10 dipendenti, un fatturato annuo e un totale di bilancio annuo minore o uguale ai 2 milioni di euro.
 - › **Piccole imprese:** imprese che hanno meno di 50 dipendenti, un fatturato annuo e un totale di bilancio annuo minore o uguale ai 10 milioni di euro.
 - › **Medie imprese:** imprese che hanno meno di 250 dipendenti, un fatturato annuo minore o uguale a 50 milioni di euro e un totale di bilancio annuo minore o uguale a 43 milioni di euro.
- › **Startup innovative:** imprese ad alto contenuto tecnologico, costituite da non più di 5 anni e con un fatturato annuo inferiore a 5 milioni di euro, che hanno come scopo prevalente lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di un prodotto o di un servizio ad alto valore tecnologico³⁶.
- › **Persone che esercitano lavoro autonomo in forma non imprenditoriale:** alcune agevolazioni possono essere rivolte anche a chi è in possesso di Partita Iva ed esercita in forma autonoma, senza però una struttura imprenditoriale, lavori e professioni per le quali è richiesta o non

³⁴) Per ogni approfondimento su Garanzia Giovani si rimanda al sito <https://www.anpal.gov.it/garanzia-giovani>

³⁵) <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1992/03/07/092G0241/sg>

³⁶) Si rimanda per una definizione più ampia alla Guida sintetica del Registro Imprese https://startup.registroimprese.it/isin/static/startup/document/Guida_Startup_Innovativa.pdf. Il tema delle startup innovative è presente anche nel già citato Vademecum per futuri imprenditori.

richiesta l'iscrizione a ordini o collegi (ad esempio - rispettivamente - avvocati e commercialisti, artisti e traduttori).

- **Tipologia di agevolazione:** ogni strumento mette a disposizione un determinato tipo di incentivo. Si riportano di seguito quelli più comuni.

- › **Contributi a fondo perduto (o contributi in conto capitale):** contributi in denaro tramite i quali viene restituita all'impresa una percentuale della spesa sostenuta. In genere l'impresa deve sostenere la spesa e presentare le fatture all'ente gestore; si vedrà poi restituita una parte della somma dopo le dovute verifiche da parte del soggetto erogatore, che possono impiegare anche mesi ad essere concluse. In tal caso, bisognerà avere la liquidità sufficiente per affrontare la spesa; se non si è in possesso di tale liquidità, si potrà tentare la richiesta di un finanziamento presso una banca, un confidi o altro intermediario finanziario abilitato. Alcuni bandi possono prevedere la presentazione di fatture non quietanzate (cioè non pagate), o piuttosto un anticipo - entro una determinata percentuale - della somma che verrà erogata in seguito a fondo perduto. Un esempio di contributo a fondo perduto è quello stanziato attraverso il bando della Regione Emilia-Romagna, a valere sul PSR 2014-2020, per l'insediamento di giovani agricoltori (<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/bandi/bandi-2021/bando-pacchetto-giovani>), che prevede un contributo compreso tra i 30.000 e i 50.000 euro per giovani (maggiorenni che non abbiano compiuto ancora 41 anni) che assumono la responsabilità civile e fiscale di un'azienda agricola per la

prima volta.

- › **Contributi in conto interessi:** prevedono la copertura del costo di parte degli interessi legati all'accensione di un mutuo o di altre forme di finanziamento. Un esempio di contributo in conto interessi è la Beni strumentali Nuova Sabatini (<https://www.mise.gov.it/index.php/it/incentivi/impresa/beni-strumentali-nuova-sabatini>), che, a fronte della richiesta di un finanziamento per l'acquisto di almeno 20.000 euro di beni strumentali (impianti, macchinari, attrezzature, ecc) - nuovi o in leasing - abbatta il tasso di interesse del finanziamento del 2,75% per gli investimenti ordinari e del 3,575% per investimenti in tecnologie "Industria 4.0"³⁷.
- › **Crediti d'imposta:** sgravi fiscali che permettono all'impresa di vantare un credito nei confronti dell'Agenzia delle entrate. Il credito verrà riscattato in sede di dichiarazione dei redditi. È il caso ad esempio del Credito d'imposta per investimenti in beni strumentali (<https://www.mise.gov.it/index.php/it/incentivi/impresa/credito-d-imposta-beni-strumentali>), che prevede diverse tipologie di sgravi per investimenti in beni nuovi destinati a strutture produttive ubicate sul territorio nazionale.
- › **Finanziamenti a tasso agevolato/a tasso zero:** finanziamenti concessi a tassi più vantaggiosi rispetto a quelli di mercato (offerti da banche e altri intermediari finanziari), con una durata maggiore oppure senza la richiesta di garanzie³⁸. È il caso, ad esempio, del già citato Nuovo SELFIEmployment (<https://www.invitalia.it/cosa-facciamo/creiamo-nuove-aziende/nuovo-selfiemployment>), che eroga finanziamenti a tasso zero fino a 50.000 euro, senza garanzie e

³⁷ Per approfondimenti sull'Industria 4.0: <https://www.industria40.it/>

³⁸ La garanzia ha l'obiettivo di tutelare la banca o l'ente che eroga una somma di denaro (a titolo ad esempio mutuo o prestito) dal rischio che il denaro prestato non venga restituito. Le garanzie possono essere di diverso tipo; le più frequenti sono quelle reali (ipoteca, privilegio e pegno) e personali (avvallo e fideiussione). Esistono poi garanzie atipiche, più rare, come la cessione del credito e il mandato all'incasso.

rimborsabili in sette anni, per piccole iniziative imprenditoriali promosse da NEET, donne inattive e disoccupati di lungo periodo.

- › **Garanzie sul credito:** concessione di una garanzia pubblica (in genere statale) che ha l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito da parte delle imprese. La principale misura è il Fondo di garanzia (<https://www.fondidigaranzia.it/>), con cui l'Unione europea e lo Stato affiancano le imprese e i professionisti che hanno difficoltà ad accedere al credito bancario perché non dispongono di sufficienti garanzie.
- **Spese ammissibili:** come già detto, si tratta delle spese che è possibile agevolare tramite un certo strumento. Generalmente i bandi prevedono una soglia minima e massima di spesa agevolabile (ad esempio, progetti compresi tra i 5.000 e i 25.000 euro); in alcuni casi, invece, la copertura delle spese ammissibili può arrivare a una data percentuale (ad esempio, è agevolabile il 50% della spesa ammissibile; ciò significa che la metà restante - cioè il residuo 50% - dovrà essere sostenuto dall'impresa, apportando capitali propri oppure accedendo al credito). Generalmente le spese ammissibili rientrano in due tipologie:
 - › **spese di investimento** (più frequentemente agevolate) - sono spese pluriennali che permettono di aumentare la capacità dell'azienda nel generare entrate, o comunque guardano a uno sviluppo complessivo di medio-lungo periodo teso a raggiungere determinati obiettivi aziendali. Si suddividono in:
 - › **investimenti materiali** - spese per l'acquisto, ad esempio, di macchinari, impianti, attrezzature, ecc;
 - › **investimenti immateriali** - spese per l'acquisto, ad esempio, di

software, di brevetti e licenze, di consulenze specialistiche, ecc;

- › **spese di gestione** - si tratta delle spese che si affrontano per l'ordinaria gestione aziendale e per il mantenimento dell'impresa (canoni di locazione, utenze, stipendi dei dipendenti, costi di manutenzione e logistica, materie prime, scorte di magazzino, ecc); sono meno frequenti i bandi che agevolano, oltre alle spese di investimento, le spese di gestione.
- **Regime "De Minimis":** il "De Minimis" identifica gli aiuti di piccola entità, concessi alle imprese, che non producono effetti né sulla concorrenza né sugli scambi fra Stati all'interno dell'Unione europea. La regola prevede che gli aiuti concessi alla medesima impresa, sommati fra loro, non debbano superare il limite massimo di 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari³⁹.
- **Procedura valutativa:** ogni bando indica in che modo vengono valutate le domande di accesso all'agevolazione. La procedura valutativa può essere:
 - › **di merito** - le domande vengono valutate secondo determinati criteri, specificati dal bando. Segue la produzione di una graduatoria, nella quale a ogni progetto candidato è attribuito un punteggio. Ottengono l'agevolazione i progetti che hanno ottenuto i punteggi migliori;
 - › **a sportello** - le domande vengono valutate in base all'ordine cronologico di ricezione da parte dell'ente gestore e in genere possono essere presentate fino a esaurimento delle risorse disponibili; ne consegue che, come già detto, alcune agevolazioni terminano i fondi in pochi minuti. Per gli incentivi più ambiti, a volte, si aprono dei veri e propri "Click Day", in cui viene stabilito un certo giorno e una certa finestra oraria per l'invio delle domande.

³⁹ Alcuni settori (come quello dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca e dell'acquacoltura) hanno soglie differenti. Per approfondimenti: <https://fasi.eu/it/domande-frequenti/40-che-cosa-e-il-regime-de-minimis.html>

Link utili

I bandi sono reperibili visitando le pagine dei principali enti gestori.

Ad esempio:

- Ministero dello Sviluppo economico (<https://www.mise.gov.it/index.php/it/incentivi/impresa>);
- Invitalia (<https://www.invitalia.it/>);
- Regione Emilia-Romagna (<https://imprese.regione.emilia-romagna.it/Finanziamenti>).

Sul portale di Progetti d'impresa, alla sezione "Bandi e Opportunità" (https://www.cittametropolitana.bo.it/progimpresa/Bandi_e_opportunita) è possibile trovare una raccolta dei principali bandi per persone fisiche, team informali, startup e imprese.

Di seguito viene riportato un elenco, diviso per ambito territoriale di riferimento, di siti internet e newsletter utili per reperire informazioni sugli strumenti di finanza agevolata.

Area metropolitana di Bologna

NOME	SITO INTERNET	NEWSLETTER
Camera di Commercio di Bologna	https://www.bo.camcom.gov.it/	https://www.bo.camcom.gov.it/it/content/iscrizione-newsletter
(per il territorio appenninico) GAL Appennino Bolognese	https://www.bolognappennino.it/	https://www.bolognappennino.it/newsletter/
Progetti d'impresa - raccoglie anche bandi attivi sul territorio regionale, nazionale ed europeo	https://www.cittametropolitana.bo.it/progimpresa/	https://www.cittametropolitana.bo.it/progimpresa/Iscrizione_newsletter

Regione Emilia-Romagna

NOME	SITO INTERNET	NEWSLETTER
Emilia Romagna Startup	https://www.emiliaromagnastartup.it/it/bandi	Si rimanda alla newsletter FIRST (riga seguente)
FIRST - Finanziamenti per l'Innovazione, la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico	https://first.art-er.it/_aster_/home	https://first.art-er.it/_aster_/registrazione#
Regione Emilia-Romagna - Sezione Imprese	https://bandi.regione.emilia-romagna.it/search_bandi_form	https://imprese.regione.emilia-romagna.it/newsletter
Regione Emilia-Romagna - Sezione Agricoltura, Caccia e Pesca	https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/bandi/bandi-aperti	https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/newsletter-psr

Territorio nazionale

14

NOME	SITO INTERNET	NEWSLETTER
Invitalia	https://www.invitalia.it/	https://www.invitalia.it/iscrizione-newsletter
MiSE - Ministero dello Sviluppo economico	https://www.mise.gov.it/index.php/it/incentivi/impresa	https://newsletter.mise.gov.it/
PONIC-PON Imprese e Competitività	https://www.ponic.gov.it/sites/PON/homepage	http://www.ponic.gov.it/sites/PON/formnewsletter

Esistono poi siti tematici come FASI - *Funding and Strategies Investments* (<https://fasi.eu/it/>), media online specializzato sulle strategie finanziarie per lo sviluppo (Fondi UE e internazionali).

Navigando sul web ci si potrà imbattere in **diversi siti che parlano di finanza agevolata**, o piuttosto che presentano esperti e società che offrono consulenza sul tema, anche occupandosi, talvolta, della stesura della domanda di agevolazione. Il suggerimento è di **verificarne sempre l'affidabilità**, e di **diffidare da chi promette** - magari dietro compenso - **l'esistenza di fondi "a pioggia"** (elargiti, cioè, in modo generalizzato) o piuttosto l'ottenimento garantito, sicuro al 100%, di una determinata agevolazione. Non

esistono, infatti, fondi "a pioggia", ma fondi stanziati sulla base di determinati criteri e obiettivi; pertanto ci si dovrà assicurare, prima di inoltrare la domanda, di **rispondere alle precise caratteristiche dello strumento**. L'ottenimento di un'agevolazione, poi, come già evidenziato, non è mai da dare per certo. Senza dubbio, **avere sulla carta una chiara strategia aziendale e un progetto ben impostato** (che identifichi cioè - in linea essenziale - il prodotto/servizio e il valore offerto, il mercato di riferimento, la concorrenza, le caratteristiche del team imprenditoriale, oltre ai costi da sostenere per l'avvio o lo sviluppo dell'iniziativa e una previsione di ricavi⁴⁰), **semplificherà la compilazione della domanda e massimizzerà le possibilità di successo**.

⁴⁰ Questi elementi si ritrovano in genere nel Business Plan, che aiuterà anche a chiarire i costi da sostenere sia dal punto di vista qualitativo (quali costi), sia da quello quantitativo (per quale ammontare. Questo dato dovrà essere supportato da preventivi chiesti ai diversi fornitori e professionisti cui ci si intende affidare). Confrontando questi costi con le spese ammissibili elencate nel bando, si potrà valutare se una determinata agevolazione può fare o meno al caso specifico. Sul Business Plan, indispensabile in ogni caso per verificare la reale fattibilità e sostenibilità dell'iniziativa, e quindi avente una finalità ben più ampia, si rimanda al già citato Vademecum per futuri imprenditori.

